

stro generale dell'armata riscuote tutti i fondi necessari per i pagamenti della truppa.

Tuttavia non c'è dubbio che l'impianto di questo servizio richiede qualche tempo. Essendoci 90 mila lire destinate a queste pensioni, si può presumere che vi sono circa 800 individui a cui si pagano.

Quindi bisogna fare 800 nuove cartelle, organizzare questo servizio, e forse per quest'anno, se il Ministero delle finanze dovesse assumere questo incarico, ne verrebbe probabilmente qualche ritardo. Quindi per questo sarebbe meglio aspettare al 1856, e allora si vedrebbe di riunire questi pagamenti che si fanno tanto ai militari in attività, quanto a quelli provvisti a riposo, e di farli eseguire per mezzo dell'ufficio delle pensioni che si trova aggregato al Ministero delle finanze.

ARA. O non ho ben compresa la questione, oppure credo che non sussista la difficoltà di forma notata dall'onorevole Mellana. Io divido l'opinione dell'onorevole relatore della Commissione che sia normale che le paghe siano fatte ai militari per mezzo del Ministero della guerra; onde per ciò eseguire io non credo che vi possa sussistere difficoltà dal momento che nel bilancio della guerra si può aprire un credito attivo verso l'Ordine mauriziano, e questo credito attivato o della metà o del quinto, ecc., e dal momento che si stabilisce che il Ministero della guerra nel suo attivo abbia un credito verso l'Ordine mauriziano, mi pare che normalmente si possano spedire mandati dal Ministero della guerra in favore dei militari senza incontrare perciò veruna complicazione di forma.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana insiste nella sua proposta, o consente col signor ministro delle finanze di rimandarla al 1856?

MELLANA. Io non mi oppongo a che sia rimandata al 1856, ma domanderei che il Ministero trovi il modo con cui si possano conciliare le cose per questa riduzione fin di questo anno.

DURANDO, relatore. Io credo veramente più conveniente di differire alquanto questa che non può quasi neppure dirsi una economia, postochè non si tratta che di trasferire una spesa a carico di una cassa speciale i cui fondi sono pure dello Stato. Parmi che sono tanti gli inconvenienti di burocrazia che essa produrrebbe, che, se questa deliberazione si protraesse al prossimo bilancio, si manderebbe ad effetto con maggiore regolarità, e tutti vi troverebbero qualche vantaggio.

Pare quindi che la Camera potrebbe ritardare sino al 1856.

Credo che anche l'onorevole mio collega Mellana non sia interamente avverso. La massima è accettata dalla Commissione e dal Ministero, credo che la Camera non l'osteggerà. Quindi il male finisce per essere piccolo e si evitano dei grandi inconvenienti.

MELLANA. Domando la parola.

L'onorevole relatore nell'espone la sua idea dice che forse il deputato Mellana non sarà alieno dall'aderirvi. Io debbo dichiarare che sono lontano le mille miglia dalla sua proposta; egli proporrebbe nientemeno che per quest'anno non si accettasse nemmeno il quinto che il Governo è disposto ad accordare, e ciò per evitare degli incomodi di burocrazia. Parmi che il quinto di 150 mila lire meriti qualche riguardo.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Parmi, se la memoria non mi falla, che non si era parlato l'anno scorso se non se delle pensioni che erano godute dai militari in servizio. È per ciò che, quando io ho parlato della riduzione del quinto, intesi che, dietro i concerti

presi coi miei colleghi, non si potesse gravare l'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro se non se della somma di 20 mila lire, e le ragioni per le quali io penso che l'Ordine mauriziano non possa sopportare un aggravio di maggior considerazione sono quelle che ho esposto; sono le spese straordinarie a cui, come grande stabilimento di beneficenza deve sottostare nelle straordinarie circostanze in cui versa il paese. Nessuno può porre in dubbio che l'Ordine abbia a sopportare pel mantenimento dei suoi ospedali una somma forse maggiore del 50 per cento di quella a cui deve sottostare nelle annate ordinarie; ed è questo il motivo principale per cui quest'anno l'Ordine non potrebbe sopportare un sacrificio maggiore di 20,000 lire.

MELLANA. Domando ancora una volta la parola per fare una proposta che credo potrà soddisfare tutti, ed è questa che, accettando in massima quanto ha detto il Ministero, che cioè nel bilancio del 1856 si troverà modo di portare tutte queste pensioni sul bilancio delle finanze, e quindi di aprire una categoria attiva per quanto potrà l'Ordine mauriziano concorrere, io dico che per quest'anno si potranno lasciare tutte le categorie come si trovano, purchè assenta sin d'ora il signor ministro delle finanze ad aprire nel bilancio attivo di quest'anno una categoria di 20 mila lire, riservando la riforma definitiva e radicale al bilancio del 1856.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io credo che in tal modo si vizierebbe l'istituzione dell'Ordine mauriziano. Penso che sia nello spirito del medesimo di sottostare al peso di alcune pensioni militari; ma, se si adottasse il sistema del deputato Mellana, si tratterebbe di una vera imposta di 20 mila lire che si imporrebbe all'Ordine. Che esso si incarichi di pagare 100 pensioni, supponiamo di 200 lire, questo è secondo il principio suo; ma, se gli si impone direttamente una tassa di 20 mila lire, ciò sarebbe quanto stabilire un diritto per incamerarne tutti i beni. Quindi io credo più conveniente di mantenere il sistema che la Commissione aveva proposto e la Camera adottato, di mettere a carico dell'Ordine mauriziano una parte di queste pensioni, sperando che coll'andar del tempo esso potrà incaricarsi di tutte le pensioni date al valor militare. Sicuramente nel suo bilancio la somma delle pensioni concesse anteriormente supera di gran lunga quella che figura nel bilancio per le medaglie al valor militare, e di mano in mano che queste si andranno estinguendo e che l'Ordine potrà fare delle economie, cessando le attuali circostanze, accrescerà la quota del concorso dell'Ordine, e quando sarà giunto un tempo normale potrà sopportarne, io spero, l'intera spesa senza disestare in nulla le sue finanze, senza fallire a nessuno dei fini per i quali è stato istituito.

PRESIDENTE. Vi sono dunque due proposte. Quella della Commissione che vorrebbe ridurre la somma totale delle pensioni al valor militare della metà, e quella del Ministero che la ridurrebbe soltanto del quinto. S'intende per ambe le parti che la riduzione andrebbe a carico dell'Ordine mauriziano.

La Commissione insiste nella sua proposta?

DURANDO, relatore. Siccome il Ministero dice non potere fare altrimenti, la Commissione ritira la sua proposta.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono opposizioni, s'intenderà accolta la proposta del Ministero.

(La Camera approva.)

Si farà poi la riduzione del quinto sull'articolo delle pensioni al valor militare.

Categoria 16. *Bersaglieri.* Il Ministero propone lire 1,260,588 49; la Commissione lire 1,252,563 49.